

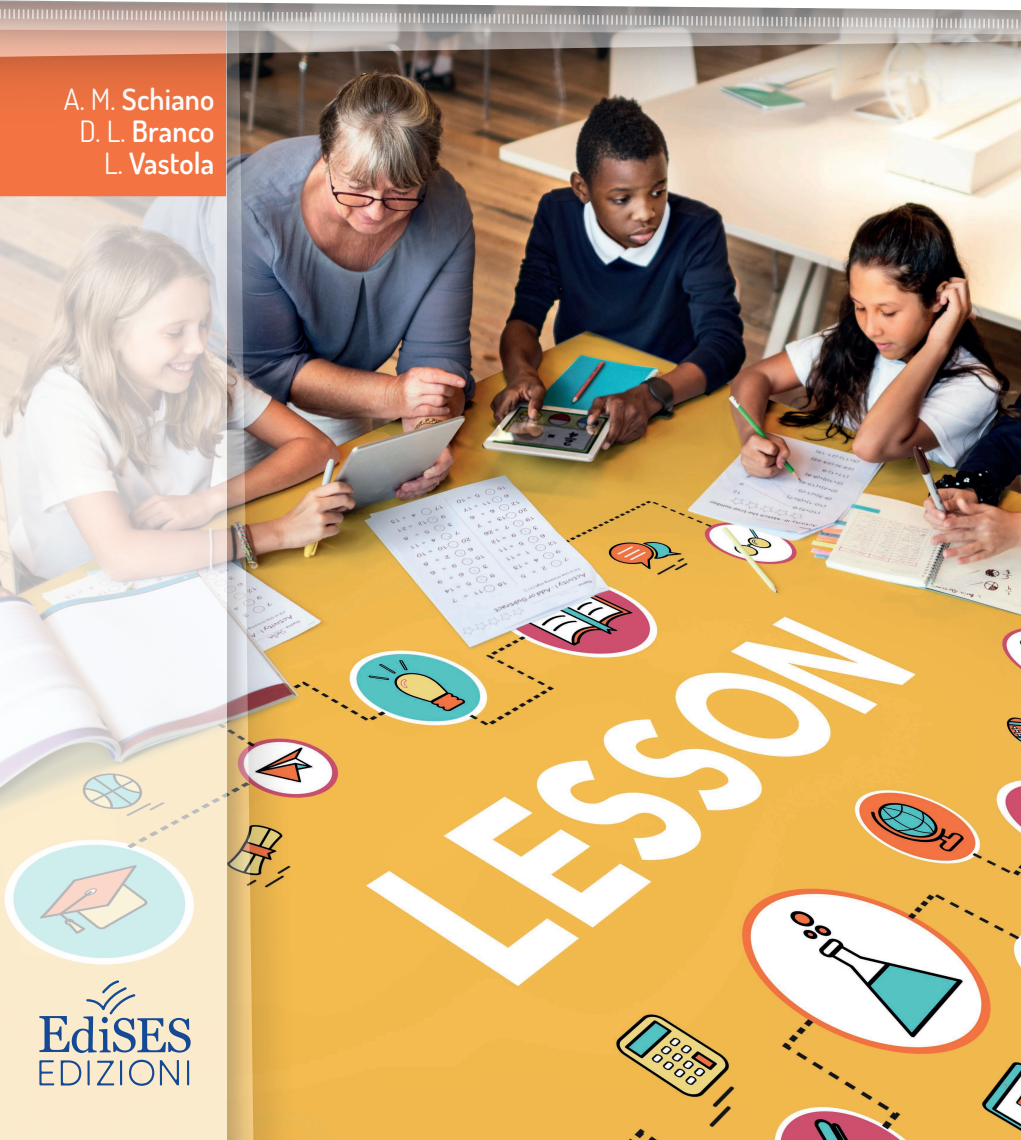
La Pedagogia
aspetti, temi, questioni

Progetto di scuola

Nel nuovo scenario e nuovi paradigmi

Dall'aula 3.0 all'aula 5.0 ed alla Didattica Digitale Integrata
Il metodo logografico

A. M. Schiano
D. L. Branco
L. Vastola



EdiSES
EDIZIONI

PROGETTO DI SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO E NUOVI PARADIGMI

Dall'aula 3.0 all'aula 5.0
ed alla Didattica Digitale Integrata
Il metodo logografico

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**

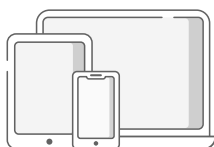


attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati

CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

La Pedagogia
aspetti, temi, questioni

PROGETTO DI SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO E NUOVI PARADIGMI

Dall'aula 3.0 all'aula 5.0
ed alla Didattica Digitale Integrata

Il metodo logografico

Anna Maria Schiano
Domenico Luigi Branco
Lucia Vastola


EdiSES
EDIZIONI

Progetto di scuola – Nel nuovo scenario e nuovi paradigmi
Dall’aula 3.0 all’aula 5.0 ed alla Didattica Digitale Integrata – Il metodo logografico
Copyright © 2026, EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2030 2029 2028 2027 2026

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: EdiSES S.r.l. – Napoli

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 527 5

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

A Giulia

*La conoscenza per interrogativi
e non per risposte*

Premessa

Il volume è destinato a docenti e dirigenti di ogni ordine e grado di scuola, a genitori di allievi in fase evolutiva ed a quanti si pongono domande su come formare le nuove generazioni e cercare di migliorare la società. Ma, soprattutto, è rivolto a quanti hanno della scuola e del rapporto con la cultura una visione poco gradevole: leggere un libro annoia, andare a scuola è faticoso. Questo libro intende sovvertire i pregiudizi che allontanano le persone dall'impegno del conoscere e prospettare quanto istruzione e scuola possano diventare gradevoli e far nascere in tutti la *curiositas* per il sapere, la scoperta, lo *studium* che gli antichi interpretavano anche come passione. Qui si propone un nuovo progetto di scuola, in linea con la normativa vigente e le scienze dell'educazione, una scuola senza banchi né cattedre, senza frustranti interrogazioni; dove si sta insieme, intorno a tavoli di lavoro e si scambiano idee e materiali per risolvere problemi di esperienza quotidiana: si cresce, così, nella comunicazione, nella solidarietà sociale, nell'empatia e si impara a saper pensare e... si diventa cittadini attivi. È la scuola che ci traghetta verso un buon utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, verso il Meta-verso, un insieme di mondi virtuali interconnessi dove poter viaggiare anche con un avatar personalizzato, senza provare smarrimenti, ma con la piena consapevolezza di essere immersi nell'iper-complessità del mondo reale e, quando lo vogliamo, in realtà virtuali da gestire ed orientare con la nostra intelligenza.

Indice

Premessa	VII
Introduzione.....	XIII

Parte Prima

di Anna Maria Schiano

Capitolo 1 Il teorema della complessità. La postmodernità di Lyotard e l'altermodernità di Bourriaud

1.1 Il "teorema della complessità": la postmodernità di Lyotard e l'altermodernità di Bourriaud.....	3
1.2 Le contraddizioni del nostro tempo	13
1.3 Le opportunità possibili: mondializzazione, globalizzazione	13
1.4 Istruzione e formazione: un problema dell'Unione Europea	16
1.5 Politiche ed obiettivi dell'Unione Europea.....	16
1.6 Le politiche separatiste e l'Europa.....	21
1.7 Le competenze chiave dell'Unione Europea	23
1.8 La noosfera del pensiero "specie specifico" dell'umanità e Teilhard de Chardin	28
1.9 Il cambiamento di prospettive e l'innovazione in Italia.....	31
1.10 Le riforme della scuola italiana	33

Capitolo 2 Ricerca e sperimentazione delle best practices per una didattica efficace

2.1 La ricerca e la sperimentazione nella scuola: un percorso di crescita culturale.....	37
2.2 Come cambia la scuola: il Logo di S. Papert	41
2.3 La ricerca per l'inclusione sociale	49

Capitolo 3 Progettazione del curriculum e nuovi scenari

3.1 Le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo e l'apprendimento contestualizzato nel nuovo scenario di criticità	53
3.2 Indicazioni Nazionali e innovazione	54
3.3 Le Indicazioni Nazionali 2025 per il primo ciclo.....	56
3.4 Fulcro del cambiamento	60
3.5 La didattica di laboratorio	63

3.6	Il setting didattico ed il movimento di Avanguardie Educative.....	64
3.7	Le TIC autostrade del sapere ed il curriculum blended: Linee Guida 2020	68
3.8	Modalità per rappresentare le conoscenze: le mappe concettuali di Novak.....	77
3.9	Il brain storming: una metodologia di partecipazione e condivisione	81

Capitolo 4 Le riforme per l'inclusione sociale

4.1	Le riforme e la ricerca di <i>best practices</i>	83
4.2	La mediazione didattica e le Indicazioni Nazionali 2025.....	88
4.3	L'apprendimento collaborativo	92
4.4	Il Circolo di apprendimento.....	94
4.5	Il <i>cooperative learning</i> e gli ambienti info-telematici.....	95
4.6	Le criticità della scuola oggi.....	98
4.7	L'apprendimento significativo.....	101
4.8	L'unità del sapere.....	102
4.9	Il Nuovo Umanesimo dell'Uomo planetario	104

Capitolo 5 Progettare per competenze

5.1	Uno schema di proposta per la costruzione del curriculum verticale	107
5.2	Il Curriculum: un esempio di format per la progettazione	110

Capitolo 6 La progettazione modulare del curriculum

6.1	Le Unità di Apprendimento	117
6.2	Mediazione didattica e didattica laboratoriale: procedure per la costruzione dell'Unità di Apprendimento.....	123
6.3	Il diagramma a V di Gowin modello rappresentativo del processo di apprendimento.....	127
6.4	L'apprendimento per scoperta	132

Capitolo 7 Il metodo logografico

7.1	La questione del metodo per l'apprendimento della lettura.....	135
7.2	Il metodo fono-sillabico e le Linee Guida per l'inclusione dei DSA.	137
7.3	Il metodo fono-sillabico	139
7.4	Il metodo globale	142
7.5	Il metodo Logografico.....	143
7.6	La questione dello stampato maiuscolo o minuscolo	146
7.7	La scrittura	147
7.8	L'apprendimento significativo della lettura	150

Capitolo 8 Il sistema di valutazione

8.1	La costruzione, nel curriculum, del sistema di valutazione	153
-----	--	-----

8.2	Verifica e valutazione	156
8.3	La certificazione delle competenze.....	158
8.4	Le Rubriche di valutazione.....	161
8.5	Come si crea una Rubrica.....	167
8.6	Vantaggi della Rubrica.....	168
8.7	La questione del voto.....	169
8.8	Il Documento di certificazione delle competenze	174
8.9	Il Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024 ed i nuovi modelli di certificazione.....	178
8.10	Indicatori e descrittori nel sistema di valutazione.....	179
8.11	La valutazione di sistema.....	182

Parte Seconda

di *Domenico Luigi Branco*

Capitolo 9 La mediazione didattica per l'inclusione

9.1	La mediazione didattica nel primo ciclo.....	187
9.2	La mediazione didattica nella scuola primaria.....	190
9.3	Come cambia la scuola secondaria di primo grado	190
9.4	L'apprendimento nella scuola secondaria di secondo grado.....	192
9.5	La riforma degli Istituti Tecnici e Professionali.....	195

Capitolo 10 La didattica digitale integrata

10.1	La scuola dopo la pandemia	197
10.2	La didattica digitale integrata	198
10.3	Atteggiamenti, criticità, prospettive	204
10.4	Il cambiamento della scuola e nuove dinamiche	207
10.5	Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata	209

Capitolo 11 Apprendimento ed intelligenza artificiale

11.1	L'Intelligenza Artificiale (IA).....	211
11.2	Intelligenza artificiale ed apprendimento	211
11.3	L'intelligenza artificiale nella scuola	214

Capitolo 12 Criticità e PNRR

12.1	La dispersione scolastica	219
12.2	Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)	220
12.3	L'OCSE e la scuola Finlandese.....	223

Parte Terza

di Lucia Vastola

Capitolo 13 La scuola organizzazione sistemica

13.1	Le organizzazioni sistemiche	229
13.2	Le organizzazioni sistemiche ed i cambi di paradigma	230
13.3	Dal mondo VUCA al mondo BANI	231
13.4	Le tecnologie	232

Capitolo 14 I modelli organizzativi

14.1	La ricerca di senso di Karl Weick	235
14.2	La dimensione del funzionamento: Parson.....	236
14.3	Il pluralismo organizzativo.....	237
14.4	L'auto-organizzazione scolastica secondo Bower	238
14.5	Teorie dell'organizzazione e <i>Reengineering</i> : finalità del sistema scolastico.....	240
14.6	Le risorse ed il Middle management.....	243
14.7	La " <i>learning organization</i> " e la conversione delle conoscenze di Nonaka	245
14.8	La hypertext organization.....	247

Capitolo 15 Gestione delle risorse umane

15.1	La gestione HR (Human Resource)	249
15.2	Strategic Human Resource Management (SHRM).....	251
15.3	HR e filosofie, politiche, programmi.....	252

Capitolo 16 La scuola sistema adattivo

16.1	Il sistema adattivo	257
16.2	La scuola sistema adattivo nel territorio.....	259
16.3	Attività negoziale dell'Istituzione scolastica	260

Appendice Le UdA: progettare per competenze, per problemi, per moduli

Le unità di apprendimento	265
Scuola dell'infanzia.....	266
Scuola primaria.....	283
Scuola secondaria di primo grado	303
Scuola secondaria di secondo grado.....	323

Conclusioni	339
Bibliografia	341
Gli Autori	345

Introduzione

Le connotazioni del contesto sociale richiedono alla scuola strategie e modalità di adattamento nuove: richiedono, in particolare, la strutturazione di un'offerta formativa efficace, tale, cioè, da poter dare risposte adeguate ai bisogni emergenti.

Il bisogno prioritario della società del nostro tempo è comprendere ed interpretare fatti e fenomeni che la connotano. La pandemia, ad esempio, ha trovato scienziati, politici, economisti, istituzioni, soggetti pubblici e privati, operatori di ogni settore e di ogni Paese impreparati, con difficoltà ad interpretare le dimensioni del fenomeno, a valutarne i reali rischi, a programmare, nell'emergenza, interventi adeguati ed immediati per prevenire il diffondersi del virus: di conseguenza i contagi si sono moltiplicati e l'iniziale, incompresa, epidemia si è trasformata in pandemia.

Ma, ci chiediamo, è un dramma che ha avuto il suo sviluppo e la sua conclusione e potremo accantonarlo nella memoria dei fenomeni storici del nostro tempo o vi sarà una ricorsività di fatti analoghi perché così cambia il nostro mondo e ci troviamo in una condizione di non ritorno del pianeta, perché tutte le forme di comunicazione, le strategie e le politiche hanno vissuto e vivono processi di avanzamento di fronte ai quali non si può tornare indietro? La ricerca scientifica, nei laboratori, affronta sempre nuove sfide e non sempre - come nel caso del coronavirus - si sanno adottare tutti gli strumenti per contenerne i rischi; le politiche nel mondo sono sempre più conflittuali per la prevalenza degli interessi economici e delle situazioni contingenti rispetto alle ragioni etiche e di benessere reale dei popoli e del pianeta, in una prospettiva futura di sviluppo e di miglioramento.

Permangono focolai di guerre e la corsa agli armamenti sottende l'incremento delle conflittualità.

L'evoluzione della scienza è la grande risorsa della specie umana per accrescere benessere e tempi di sopravvivenza nel pianeta, è la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per incrementare la qualità della vita.

Ma, a fronte di tale risorsa, ineludibile ed inalienabile, v'è l'incapacità dell'uomo ad avere padronanza immediata dei fenomeni nuovi, ad interpretare con immediatezza ed intelligenza i fatti, a saper gestire situazioni sempre più complesse.

Il male diffuso nella politica, nell'economia, nelle relazioni e nelle problematiche quotidiane è l'arretratezza culturale di soggetti non immediatamente capaci e disponibili ad affrontare l'imprevedibile, il nuovo, le incognite di un mondo che cambia a velocità esponenziale.

La formazione delle nuove generazioni, pertanto, per affrontare le nuove sfide che si profilano all'orizzonte, (pandemie, guerre, carestie, variazioni climatiche, sovvertimenti geopolitici) deve cambiare e promuovere nuove capacità interpretative e gestionali dei processi.

L'applicazione della scienza alla tecnica ha determinato, ad esempio, una immediatezza delle comunicazioni in tempo reale, attraverso media sempre più veloci e tecnologicamente avanzati; ciò ha incrementato la rete di relazioni possibili tra i diversi settori dell'organizzazione sociale che diventa, così, ipercomplessa e tale da necessitare di processi di esemplificazione e di decodificazione che richiedono capacità interpretative sempre più orientate a comprendere senso e significato delle diverse forme di comunicazione e dei fenomeni conseguenti.

La pluralità e la simultaneità degli stimoli che investono gli individui rendono necessario, in questi ultimi, lo sviluppo di nuovi stili di apprendimento di tipo reticolare, fondati, essenzialmente, sul metodo della comparazione, su procedure di top-down ovvero di analisi discendente di fenomeni complessi da decodificare, e su procedure di bottom-up, ovvero analisi parcellizzata dei fenomeni e di generalizzazione delle regolarità scientifiche che connettono i fenomeni stessi, sull'esigenza di individuare le relazioni esistenti tra fatti, fenomeni ed eventi che caratterizzano il nostro tempo.

Si richiede, pertanto, alla scuola, di individuare modelli organizzativi e didattici adeguati agli stili cognitivi emergenti, flessibili e sempre rinnovabili, e di adottare metodologie che introducano un apprendimento "non monotono" (C. Freinet 1935), congruente, cioè, con l'intensità e la varietà delle stimolazioni che gli allievi ricevono da contesti sociali e mediatici sempre più complessi e dinamici, che spesso generano disorientamenti e dissonanze cognitive.

L'efficacia di ogni azione, pertanto, deve essere orientata verso la capacità di comprendere, di interpretare e, quindi, di dominare situazioni nuove che il dinamismo sociale determina.

E che cosa dire dell'intelligenza artificiale? Come interpretarne la varietà di forme possibili e, soprattutto, come gestirla? Quali rischi e quali opportunità? Quali ricadute dell'IA nell'economia, nella produttività, nel lavoro delle nuove generazioni?

Tutti i cambiamenti sociali, tecnologici, esistenziali proiettati nel futuro necessitano di capacità interpretative, di un "saper pensare" che vada a guidare scelte politiche ed operative.

La costituzione di un metaverso, ad esempio, avente dimensione sovranazionale e forza finanziaria superiore a quella dei singoli Stati, se resta al di fuori di regole e di comprensione dell'andamento delle politiche gestionali ed economiche, può incidere sulle democrazie occidentali e determinarne anche la crisi. Occorre, pertanto, poiché tutti gli Stati dell'Unione Europea

sono interessati all'universo digitale, fruiscono di Google, di WhatsApp, di Instagram, di TikTok e dell'intero mondo di internet, che vi sia una regolazione sovranazionale e che le politiche dell'Unione siano orientate, con sempre maggiore urgenza, verso la costituzione di organismi politici europei che controllino i diversi centri di potere. Non si tratta, infatti, solo di un problema economico finalizzato ad arginare il fenomeno dei paradisi fiscali in cui si rifugiano le aziende che traggono profitti da internet e che si avvalgono dei contributi europei, ma è soprattutto un problema etico di regolazione dei paradigmi esistenziali, democratici, culturali, perché siano limitate tutte le aspirazioni al sovranismo ed all'autocrazia, alla violenza di genere, all'omofobia che sembrano essere strategie perverse anche del web per la ricerca di consenso a danno dei soggetti più fragili e disorientati. Il problema dell'Unione Europea, pertanto, è non solo politico, ma soprattutto culturale ed etico.

Occorre, infatti, formare il pensiero delle nuove generazioni, perché sia consapevole, critico, divergente da itinerari predefiniti e sia rivolto soprattutto alla conoscenza del nuovo, all'interpretazione dell'esistente, all'immaginazione del possibile.

Ciò fa convergere l'attenzione sulla qualità e sull'efficacia di un'offerta formativa che sia centrata soprattutto sulla qualità della didattica ed in particolare sulle competenze che promuovono la capacità di "leggere" la complessità e la reticolarità dei processi sociali in essere ed in divenire.

E questo è compito della scuola.

I linguaggi dei mass media e quelli emergenti dalle tecnologie e dalla cultura multimediale, insieme con il ritmo accelerato della ricerca scientifica, infatti, sollecitano i giovani ad acquisire anche nuovi saperi che, non sempre codificati nelle discipline tradizionali, si presentano con la forza dei "saperi sociali".

Ciò sollecita la scuola ad una revisione dei contenuti disciplinari e dei curricula, ma, soprattutto, ad una revisione della mediazione didattica da orientare verso la significatività degli apprendimenti.

L'efficacia di tale mediazione si fonda soprattutto sulla capacità di decodificare i linguaggi della comunicazione, di interpretare fatti e fenomeni e di sviluppare competenze tali da saper dominare e gestire situazioni nuove e complesse, per acquisire dimensioni formative di cittadinanza attiva in un pianeta che si configura sempre più come un "villaggio globale" (Mc Luhan 1968).

In sintesi, se si vogliono affrontare i problemi del nostro tempo, con uno sguardo prospettico alle criticità emergenti, occorre promuovere nelle nuove generazioni una "noosfera" di pensiero globale, proprio della specie umana, capace di superare differenze e frammentazioni, capace di attivare politiche planetarie per lo sviluppo ed il benessere degli esseri viventi e del pianeta terra.

A tal fine diventa necessario formare le nuove generazioni fin dai primi anni di vita alla capacità interpretativa, alla decodifica dei linguaggi e dei significati, alla capacità logica, deduttiva, al connessionismo, al dialogo, alla relazione dialettica, all'intelligenza sociale, all'empatia.

Questo libro, nel descrivere, in modo sintetico, superficiale e certamente non esaustivo, la temperie culturale del nostro tempo, vuole evidenziare le ragioni delle criticità esistenziali e delle dissonanze cognitive dei nostri giovani che, travolti dalla molteplicità delle informazioni spesso contrastanti e contraddittorie, a volte anche false, attratti dalla molteplicità delle immagini emotivamente coinvolgenti, ma anche fluide nella velocità dei messaggi, coinvolti dalla comunicazione di chi urla più forte, abdicano alla riflessione e al pensiero critico sui contenuti della comunicazione stessa.

Viene meno, quindi, la capacità di cogliere il rapporto tra presente e passato, ogni avvenimento perde profondità nel tempo, schiacciato nel presente, e perde anche la sua proiezione nel futuro. Diventa, pertanto, difficile interpretare la realtà nella quale si vive, cogliere il senso ed il significato degli eventi, saper "leggere" il contesto sociale, culturale e politico che è sfondo integratore di ogni scelta e comportamento.

Informazione e comunicazione oggi sono affidate prevalentemente all'immediatezza dell'immagine che fugge e non dà tempo e spazio alla riflessione.

Ma realmente l'immagine, con la sua immediatezza e colorazione, con le sue molteplici forme e modalità di attrazione, costituisce oggi la forma più efficace di comunicazione in una società che ha perso capacità e gusto per l'ascolto del parlato e per la lettura di un testo scritto? È vero che oggi, quindi, prevale la comunicazione per immagine e si legge molto poco?

E qual è il rapporto tra immagine, linguaggio verbale, testo scritto e pensiero umano?

Se è vero che oggi, se anche si ascolta, spesso non si comprende il significato del parlato, se è vero che si legge molto poco ed anche la pubblicità si fonda soprattutto sull'immagine, è anche vero che l'immagine presenta tanti limiti nella comunicazione. Anche nella fretteolosità delle azioni del nostro vivere quotidiano, siamo comunque consapevoli dei limiti dell'immagine nella comunicazione di messaggi.

Se vediamo un cartellone pubblicitario con due figure che si tengono per mano sappiamo se sono giovani o vecchi, qual è il genere di ciascuno, ma la relazione di parentela o di amicizia può essere comunicata solo con un testo scritto che vada ad integrare ed illustrare l'immagine con una etichetta o didascalia.

La lettura delle molteplici situazioni di vita quotidiana è fatta soprattutto di parole. Parole orali e scritte. Ma "*verba volant, scripta manent*" ed è il "restare" della parola scritta che induce all'osservazione ed alla riflessione sul testo, alla necessità di una decodifica più attenta per cogliere il messaggio insito

nella comunicazione e sviluppare un pensiero critico, capace di connessioni logiche e di produzione di nuove idee. In effetti dovremmo promuovere, nei nostri allievi, la capacità di ricerca del senso e del significato dei fenomeni, ovvero, accanto ad un pensiero convergente sui saperi disciplinari e sulle regolarità scientifiche codificate, ovvero un sapere ripetitivo del “già dato”, dovremmo promuovere anche un pensiero divergente da itinerari predefiniti, lineari e logici, un pensiero “laterale”, “altro”, produttivo di nuove idee e creativo del nuovo, capace, cioè, di sapere interconnettere ed elaborare i saperi già dati per costruirne di nuovi. Le conoscenze disciplinari, pertanto, assumono nuova valenza di strumenti di un pensiero che deve diventare sempre più critico, ricco di immaginazione scientifica e di capacità di ingegno ovvero di “ingegneria”, competenza del Consiglio d’Europa 2018. Appare evidente come pensiero convergente sui saperi disciplinari e pensiero divergente da modelli ed algoritmi già dati siano complementari perché l’uno è funzionale all’altro.

Per una formazione integrale della personalità dei giovani, per promuovere un pensiero capace di riflessione su fatti e fenomeni, capace di coniugare modelli teorici di spiegazione dei fenomeni con i fenomeni stessi, nella loro dinamicità, occorre centrare la formazione dei giovani sul linguaggio verbale ed in particolare sulla lettura, promuovendo la capacità di interpretazione del testo, di riflessione critica, per la comparazione dei significati, l’intuizione del senso dei messaggi, la capacità di utilizzare il dato per produrre nuove idee.

Ma come fare? I giovani leggono poco o per niente, attratti dai video giochi e dalla comunicazione per immagini. Privati di spazi di attenzione e di riflessione sui fatti e fenomeni del nostro tempo sono sempre più disarmati, deboli e disorientati di fronte ai poteri forti di una “leggerezza del vivere” nello sballo e di fronte alle forme di manipolazione ideologica.

È vero che l’apprendimento passa da una fase operativa ed esecutiva ad una fase iconica, di rappresentazione mentale per immagini, ma è anche vero che poi, per essere funzionale all’allineamento con i problemi del nostro tempo, deve tradursi nello sviluppo di un pensiero astratto, ipotetico-duttivo, simbolico, proiettato sul possibile e sul prospettico per realizzare il nuovo, intuire l’imprevedibile.

L’immagine ed il pensare per immagini, le rappresentazioni mentali di fatti e fenomeni sono momento essenziale anche per il passaggio da una memoria a breve o a medio termine ad una memoria a lungo termine soprattutto per la componente emotiva che stimolano.

La rappresentazione iconica è il modo più generalizzato ed immediato di come il pensiero si relaziona con l’ambiente, nell’immediatezza dell’immagine mentale e della rappresentazione del reale e quindi del riconoscimento di stimoli sensoriali e della conoscenza. Ma la metacognizione, la riflessione

sul rapporto dell'Io con la realtà, la capacità introspettiva, la memoria delle emozioni e le interconnessioni logiche vengono sollecitate soprattutto dal rapporto del pensiero con il linguaggio e dalla lettura del testo scritto che resta fermo quale oggetto del pensiero stesso. L'immagine, invece, è fuggente. Inoltre, mentre l'immagine, grafica o filmica, configura la realtà nelle sue caratteristiche definite ed il soggetto può solo prendere atto di quanto gli viene proposto, il testo scritto, per quanto analitico nella descrizione di personaggi, situazioni e contesti, promuove nel lettore immagini mentali libere ed inedite, a misura dei suoi desideri e della sua fantasia. Nell'interpretazione del testo quindi il soggetto è attivo, creativo, libero, secondo le sue capacità immaginative.

Possiamo dire che l'immagine promuove e facilita processi cognitivi convergenti sul dato e ripetitivi di quanto fruito, la lettura, invece, promuove un pensiero divergente, interpretativo del dato, produttivo di immagini mentali ed idee "altre", un pensiero laterale, creativo e ricco di immaginazione.

Insegnare a "leggere" e soprattutto a comprendere ciò che si legge è compito della scuola fin dall'infanzia del bambino, perché con la conoscenza e l'interpretazione dei significati delle parole cresca il piacere ed il gusto di conoscere e scoprire il mondo nel quale viviamo, con atteggiamento critico. Perché la capacità di cogliere il significato delle parole, i loro legami logici, la capacità di interpretare il testo scritto conducono ad un "saper pensare" che è libertà da ogni condizionamento e manipolazione.

D'altra parte è anche vero che, a conclusione di una giornata dai ritmi frenetici e stressanti, la lettura di un libro, molto di più delle trasmissioni televisive "spazzatura" che esaltano la litigiosità delle persone, può essere un dolce rifugio nel quale esorcizzare ogni tensione, per recuperare momenti di riflessione su noi stessi e sui nostri percorsi di vita.

È il gusto ed il piacere della lettura che dovremmo recuperare per una stabilità di coscienza in una società sempre più instabile.

Come può, la scuola, compensare debolezze, promuovere capacità di pensiero autonomo e divergente da itinerari precostituiti? Come può realmente "includere", ovvero far "essere dentro" i processi sociali, i giovani, offrendo loro gli strumenti cognitivi e logici per dominare situazioni complesse ed imparare a vivere in contesti mutevoli ed imprevedibili? Come può educarli a saper fruire delle risorse dell'intelligenza artificiale senza che si perdano in spazi virtuali senza saper ritrovare la percezione della realtà?

È un'impresa certamente difficile, che dovrebbe coinvolgere l'intera società, ed è soprattutto un percorso di crescita della persona verso un'autonomia funzionale di azione e di pensiero che deve iniziare dai primi anni di vita.

A tal fine occorre realizzare un nuovo progetto di scuola, che accompagni il bambino nei suoi processi di crescita fin dall'infanzia e ne valorizzi le potenzialità.

Nell'ambito di un'aula 3.0, che si avvale delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e delle TSI (Tecnologie Sociali dell'Informazione) nel potenziamento della didattica di laboratorio, questo libro, per prevenire criticità educative e promuovere l'inclusione dei giovani in una società sempre più fluida e liquida per il ritmo esponenziale dei cambiamenti, intende suggerire a docenti e genitori, in un quadro di innovazione del "fare scuola", anche un metodo che faciliti l'apprendimento della lettura fin dall'infanzia, quando a tre anni il bambino prende il giornale del genitore, lo mantiene anche capovolto e finge di leggere, inventando parole. Il bambino, in età infantile, manifesta, infatti, così, il suo desiderio di scoprire e conoscere un mondo di simboli che gli sono intorno e che nessuno gli dà l'opportunità di interpretare. Non a caso Glenn Doman, fin dagli anni '70, diceva che i bambini "vogliono, possono, devono" imparare a leggere a tre anni.

Il metodo logografico che intendiamo qui proporre, in un contesto di scuola rinnovata, è valido, con i dovuti adattamenti soprattutto nella velocità dei tempi di presentazione delle parole, sia per bambini di scuola dell'infanzia e sia per bambini di scuola primaria.

Esso si fonda, essenzialmente, sul rapporto significativo (parola) - significato (persona, animale, cosa). Vuole che il bambino interpreti la parola scritta, nella sua forma e colore, come qualità dell'oggetto cui è riferita, perché di fronte alla parola scritta si formino immagini mentali che ne favoriscano la comprensione e la memoria. L'apprendimento della lettura diventa così immediato e fluido, ricco di significati che coinvolgono il mondo delle emozioni del bambino. La lettura non è più una farraginoso e faticosa decodifica di grafemi che rappresentano i fonemi, non è più l'immane sforzo di ricostruire parole e "non parole" senza riuscire a comprenderne il significato. Essa diventa, invece, la scoperta di favole, fiabe e storie che divertono il bambino che conserva, anche nella scuola primaria, la dimensione ludica del sapere e del vivere che dovrebbe accompagnarne in tutta la vita. Il piacere ed il gusto della lettura, con il metodo logografico, in sostituzione del metodo fonosillabico oggi molto diffuso nelle nostre scuole, soprattutto nella fase iniziale del processo di apprendimento della lettura, vanno a connotare nuovi atteggiamenti dei bambini che, spontaneamente, senza forzature, imparano a leggere con curiosità, motivazione, interesse e, soprattutto, piacere e divertimento.

Si spera, così, di promuovere un "imprinting" di gusto del conoscere, che connoti il soggetto fin dalla seconda infanzia ed anche nelle successive età evolutive, per formare un cittadino attento ai fenomeni del proprio tempo, partecipativo, attivo, ricco di competenze che ne favoriscano l'inclusione sociale.

Tutto diventa possibile in un nuovo progetto di scuola, secondo una rivoluzione copernicana nell'organizzazione dell'intero sistema scolastico e nella

conduzione della classe, soprattutto dopo la drammatica esperienza della pandemia. La proposta di un curriculum *blended*, di attività in presenza con tutte le garanzie di sicurezza per la salute e di attività on line, con l'organizzazione anche della classe virtuale e di una didattica digitale integrata (DDI), fondata su attività sincrone ed asincrone che vadano a confluire nella cosiddetta "classe capovolta", si avvale delle esperienze maturate da docenti ed allievi durante la pandemia da coronavirus e delle criticità emerse. Tale progetto non è una visione utopistica di una scuola di difficile attuazione, ma una rigorosa applicazione del quadro normativo vigente, che intende innovare la scuola in termini di qualità dell'offerta formativa e di risultato inclusivo nei processi sociali e lavorativi.

Motore primo del rinnovamento sono i docenti ed il Dirigente Scolastico che indirizza e coordina il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola e gestisce le risorse umane in un contesto che deve soprattutto tener conto dei bisogni dell'utenza e del personale tutto: bisogni di formazione, di sicurezza e di benessere, bisogni educativi speciali e bisogni riferiti alla "normale specialità" di ciascuno sono, pertanto, le priorità di una "buona scuola".

Gli Autori



A.M. Schiano, D.L. Branco, L. Vastola

Progetto di scuola

Nel nuovo scenario e nuovi paradigmi

Dall'aula 3.0 all'aula 5.0 ed alla Didattica Digitale Integrata – Il metodo logografico

Come può la scuola tornare a essere luogo di scoperta, passione e cittadinanza, anziché uno spazio percepito come faticoso e distante? Rivolto a docenti, dirigenti scolastici, genitori e a quanti si interrogano sulla formazione delle nuove generazioni, il volume propone un progetto di scuola capace di interpretare l'ipercomplessità del presente e di trasformarla in occasione educativa. La prospettiva è quella di ambienti flessibili e laboratoriali, nei quali si apprende collaborando, confrontando idee, affrontando problemi reali e sviluppando pensiero critico, empatia e responsabilità. Dall'aula 3.0 all'aula 5.0, la Didattica Digitale Integrata, le tecnologie e l'Intelligenza Artificiale sono ricondotte a un impiego consapevole, inclusivo e pedagogicamente orientato. Accanto all'analisi dei nuovi paradigmi culturali, didattici e organizzativi, il testo affronta la progettazione per competenze, la valutazione, l'inclusione e la costruzione di ambienti di apprendimento innovativi. Particolare attenzione è dedicata al metodo logografico, proposto per avvicinare i bambini alla lettura attraverso il rapporto immediato fra parola e significato. Ne emerge una scuola che non si limita a trasmettere conoscenze, ma educa a comprendere la realtà, a immaginare il possibile e a partecipare attivamente alla vita sociale.

Anna Maria Schiano, già direttrice didattica e dirigente tecnico, ha coordinato attività di ricerca e sperimentazione didattica e svolto docenza universitaria. Presidente del CE.RI.PE., si occupa attualmente dei processi di apprendimento nella fascia 0-5 anni.

Domenico Luigi Branco, avvocato civilista, docente di ruolo nella scuola secondaria di secondo grado ed esperto di diritto scolastico. È vicepresidente e responsabile dell'Ufficio legale del CE.RI.PE., nonché formatore di docenti e dirigenti scolastici.

Lucia Vastola, avvocato civilista ed esperta di diritto e legislazione scolastica, ha maturato esperienze nella docenza e nella consulenza legale. È funzionaria dell'Ambito territoriale di Napoli dell'Ufficio scolastico regionale per la Campania.


EdiSES
EDIZIONI



ISBN 979-12-5602-527-5



€ 16,00 9 791256 025275